

Dibattito ad Ancona con i due cattolici candidati nelle liste comuniste

# PRATESI E TOSCHI SPIEGANO LA LORO SCELTA CON IL PCI

«Noi non siamo contro qualcuno o qualcosa, ma per una politica che deve trovare impegnate tutte le forze a fronteggiare e superare la crisi» - Al centro della discussione la proposta di un governo d'emergenza, l'alternativa di sinistra, i rapporti col PCI - «Adesione a una politica non a un'ideologia»

## Isolare i fascisti

ASCOLI, 10. In questa fase finale della campagna elettorale dei centrali del delitto, della provocazione, dell'eversione stanno intensificando la loro azione per impedire che la campagna elettorale conservi il carattere di confronto civile e quindi determinare un clima di smarrimento, di paura, di panico in modo da far prevalere la rassegnazione sull'azione, la presenza nella coscienza dei larghi strati di elettori, di ogni ceto sociale, di favorire, con un voto ragionato e consapevole il risanamento e il rinnovamento del Paese.

I barlumi assai sinistri a Sezze, a Genova; l'incendio del cinema a Roma, gli stessi atti provocatori compiuti a S. Benedetto del Tronto, sono solo i sintomi di una situazione di crisi, di disaffezione, di sfiducia nei confronti del sistema politico attuale e di una generale insoddisfazione nei confronti della classe dirigente.

Le autorità dello Stato, anche nella nostra regione e nella nostra provincia, debbono mettere in atto provvedimenti rigorosi, senza colpevoli lassismi o rassegnata impotenza, per prevenire efficacemente atti delittuosi e provocatori soprattutto dove si manifestano più evidenti i segni premonitori di attacco e di pericolo per l'ordine pubblico democratico e per la sicurezza e la vita dei cittadini. Le forze politiche democratiche, al di sopra delle divergenze politiche, devono sentire il dovere di agire unitariamente, in collaborazione con le autorità dello Stato, assicurando al paese la difesa della democrazia, l'ordine pubblico e il normale e sereno svolgimento della campagna elettorale.

In questa situazione, noi abbiamo chiesto che i partiti antifascisti, in ogni zona, abbiano inventato una politica di Stato, preposti all'ordine pubblico, per concordare misure capaci di preveni-

Per capire il carattere della grande manifestazione cui hanno partecipato ieri sera ad Ancona il giornalista Piero Pratesi e il prof. Massimo Toschi, candidati nelle liste del PCI per la Camera dei deputati (l'uno a Roma, si presenta anche per il rinnovo del Consiglio comunale, l'altro a Pisa), occorre andare con la memoria ad altra esperienza che è stata quella di un'assemblea di cittadini anconetani nel corso della campagna di referendum, due anni fa; quella con Raniero La Valle.

Nel maggio del '74 era forse la prima volta che ad Ancona si apriva un grande dibattito pubblico sui rapporti tra mondo cattolico e movimento operaio in una manifestazione di ieri ha avuto lo stesso emblematico carattere aperto, ma la differenza sostanziale si nota solo se si scorre con lo sguardo la platea (composta in gran parte da giovani cattolici), numerose domande che i cittadini cattolici e socialisti hanno posto ai due interlocutori.

Ad Ancona si registrano grande entusiasmo e tensione ideale per questo è il segno nuovo - attorno alla scadenza del 20 giugno in ampie fasce di elettorato cattolico; non già un impegno diretto contro la DC, ma a costruire «nella pace, senza rompere la comunione ecclesiale, una società più giusta».

Il dibattito, che ha toccato problemi anche complessi (soprattutto nel merito dei rapporti fra Chiesa e classe dominante) è stato seguito attentamente (fino a tarda notte da un uditorio eterogeneo e molto ben disposto al colloquio): il prof. Clara Viola ha assunto la funzione di coordinatrice, («spero che il dibattito non si focalizzi su cristianesimo e marxismo, ma sul mondo fosse diviso in due»).

Riassumendo le motivazioni della scelta, il prof. Toschi ha affermato: «Non è una scelta contro qualcosa o qualcuno ma per una politica che deve trovare impegnate tutte le forze a fronteggiare e superare la crisi». Sull'atteggiamento e la reazione della Chiesa, i cattolici che fanno parte delle liste comuniste danno un giudizio positivo: «si è registrato in definitiva un pluralismo di grande importanza all'interno della Conferenza episcopale»; è questa la sconfitta pesante del peggiore integralismo, quello secondo cui la scelta politica si dedurrebbe dal sentimento religioso, da una fede».

Al centro della discussione la politica del PCI e la necessità di rompere la segregazione cui è stato «condannato», l'impossibilità storica di partecipare al governo del Paese. Ed è sostanzialmente un messaggio di speranza per le sorti dell'Italia, quello che pronunciano questi due personaggi, e che si ripete nella paura che si vuole scacciare da destra (esplicito il riferimento alla strategia del terrore ai suoi ultimi termini).

Fra le domande, le più interessanti, sulla alternativa di sinistra («se la DC vi ha traditi perché non la mettete all'opposizione?», un'altra sulla cautela con cui tratterebbero i problemi della fede dopo l'impegno a fianco del PCI) l'altro ancora sui «limiti della proposta di governo di emergenza».

Piero Pratesi ha risposto in modo pacato - anche ad alcuni questi un po' provocatori - e con intelligente argomentazioni. «La politica del compromesso storico - ha detto Pratesi, è a nostro giudizio più giovevole. È infatti più forte l'atteggiamento di chi si pone il problema di intervenire nel blocco sociale rappresentato dalla DC, piuttosto che quello che considerano questo partito immutabile. L'alternativa a nostro avviso contribuirebbe a dividere in due il Paese».

Sul rapporto col PCI e sulle sue posizioni caute, «le scelte del cristiano possono essere diverse: il socialismo non è l'unico progetto umano con cui la fede possa coniugarsi».

Desidero associarmi pubblicamente alla lettera con cui, recentemente alcuni cristiani si sono espressi in favore del voto al PCI. Grazie e cordiali saluti. Danilo Anselletti, cattolico, partigiano, capo di istituto».

## Oggi incontro con i giovani di Jesi organizzato dalla FGCI

Un incontro tra rappresentanti della FGCI e giovani elettori avrà luogo a Jesi, oggi venerdì alle ore 18,30, in Piazza della Repubblica.

Per la FGCI risponderanno alle domande degli elettori il compagno Franco Boldrin (responsabile provinciale), e la compagna Giulia Rodano, della direzione nazionale.

Nel corso della manifestazione elettorale si svolgerà un concerto di musiche popolari con Ernesto Bassano e i cantanti.

Il capoluogo del PCI al consiglio comunale di Ascoli Piceno, compagno Gianluigi Lattanzi, e i candidati Mario Guidotti e Luciano Alessandrini (indipendenti), terranno una conferenza di 15 minuti sulla «Libera Radio Ascoli» venerdì 11 giugno alle ore 14,15.

La trasmissione avverrà sulla modulazione di frequenza 103,6 megacicli.

Oggi, venerdì alle ore 17,30 presso la sala della Provincia di Ancona si svolgerà un incontro con gli elettori del PCI. L'incontro, cui parteciperanno dipendenti dello Stato e del Parastato, gli enti locali e degli ospedali, ha per tema: «Lo Stato da rifare».

# La DC continua a cedere al ricatto degli agrari

LA DC FA SCRIVERE SUI GIORNALI CHE CHIAMA I CONTADINI «A DECIDERE IL DOMANI DELLA LORO AGRICOLTURA»

- Si domanda il partito di Forlani chi in tutti questi anni ha impedito nelle Marche la rinascita delle campagne?
- Conosce la DC il sacrificio quotidiano, lo spreco di energie preziose degli oltre 50 mila mezzadri marchigiani che sopportano da anni le lacrimevoli conseguenze dell'abbandono e del disinteresse dei governi ad egemonia democristiana?

Per lo meno da quindici anni lo scudocrociato parla di superamento della mezzadria e contemporaneamente si allea al presidente della Confagricoltura, conte Diana, favorevole al permanere dell'istituto mezzadria.

## A PAROLE IL PROGRESSO E NEI FATTI IL CEDIMENTO AL RICATTO DEGLI AGRARI

I dc permettono all'on. Ciaffi di firmare la legge (affossata) per il superamento della mezzadria, salvo poi tirargli le uova in faccia come è accaduto a Macerata e a Fermo.

# Per trasformare il patto medioevale della mezzadria con l'affitto Per la rinascita delle campagne



IL 20 GIUGNO VOTA PCI

## PESARO - Vivace incontro popolare con il compagno Di Giulio

# Fino a notte i cittadini hanno interrogato il PCI

Tutte occupate le centinaia di sedie predisposte in piazza del Popolo - Numerosissime domande - Manifestazioni si stanno svolgendo in tutta la provincia, davanti alle fabbriche, nei quartieri, nelle riunioni di caseggiato, nelle sezioni

## URBINO - E' stata tenuta dal compagno Tornati Conferenza sul ruolo del PC in Europa occidentale

URBINO, 10. Sul tema «Il ruolo dei partiti comunisti nell'Europa occidentale», il compagno Giorgio Tornati segretario provinciale ha tenuto una conferenza nel collegio universitario di Urbino.

L'incontro, presentato dal compagno Giancarlo Vilella, del Comitato di iniziativa culturale, è stato senza dubbio positivo sia per la presenza costante del PCI in ogni occasione politica e culturale, il suo confronto con i giovani, sia per il contributo offerto al dispiegarsi teorico e politico di un argomento certo non nuovo (sono molti infatti i teorici del cosiddetto eurocomunismo, come molti sono i momenti politici che hanno avuto come esito gli incontri e poi i comunicati congiunti del PCI, del Partito comunista francese e del Partito comunista spagnolo), ma sicuramente rilevante in questa fase storica ed in questo periodo di campagna elettorale.

La ampia ed articolata introduzione del compagno Tornati e gli interventi degli studenti hanno per così dire direzionato, per poi ricomporre, il problema nei suoi aspetti teorici, politici e pratici, così da giungere alla fine, in termini di attualità storica e politica, ad una chiara linea conduttrice, da cui si deduce, come ha sottolineato il compagno Tornati, che il PCI ha sempre anteposto l'analisi politica della realtà agli schematismi ideologici.

Non stiamo qui a riprendere i vari temi particolari trattati; vogliamo invece rilevare ancora che un tale incontro può offrire motivi sempre più di discussioni e di confronto; può infine essere un momento di crescita sulla strada della partecipazione politica del nostro partito e degli studenti.

«Il PCI sta proprio facendo una campagna elettorale diversa», non capisco perché anche gli altri partiti non ne seguano l'esempio: è uno dei tanti commenti - tutti positivi - che capitava di sentire durante e dopo il serrato «botta e risposta» che ha tenuto per oltre due ore un grande numero di cittadini nella piazza centrale di Pesaro a «dialogare» col Partito comunista.

Se nel comizio «tradizionale» il protagonista assoluto è l'oratore, in questo tipo di iniziative i termini si rovesciano e protagonista diventa la gente, che non si limita a limitarsi ad ascoltare, ma che partecipa direttamente parlando.

«Il compagno Di Giulio ha fatto tutto quello che doveva fare», è stata la prima reazione di un giovane che ha tenuto per oltre due ore un grande numero di cittadini nella piazza centrale di Pesaro a «dialogare» col Partito comunista.

Se nel comizio «tradizionale» il protagonista assoluto è l'oratore, in questo tipo di iniziative i termini si rovesciano e protagonista diventa la gente, che non si limita a limitarsi ad ascoltare, ma che partecipa direttamente parlando.

«Il compagno Di Giulio ha fatto tutto quello che doveva fare», è stata la prima reazione di un giovane che ha tenuto per oltre due ore un grande numero di cittadini nella piazza centrale di Pesaro a «dialogare» col Partito comunista.

«Per il momento di tutto. Una donna: «Per l'aumento dei prezzi non si vive più, il PCI dall'opposizione ha fatto tutto quello che doveva fare? E cosa farà dopo il 20 giugno se andrà al governo?»; una ragazza: «Se il PCI va al governo cosa fa l'America?». E sempre sottintendendo il comunismo in un senso generico, altri domandano: sono fucilate, o no, le studentesse? «Cosa farà il PCI per l'occupazione giovanile?»; un dettagliante: «Quali provvedimenti prenderà il PCI per il settore della distribuzione?»; uno studente: «La Fiat chi la gestirà, ancora Anzani o gli operai?»; un operaio: «Sarà salvaguardata l'autonomia sindacale?»; un edile: «Si risolverà il problema dell'occupazione?»; un altro studente: «E se la DC nel caso di un governo di vaste alleanze ripropone le vecchie fucilate?».

Le domande si sono succedute, brevi e chiare, così come ampie e ragionate sono state le risposte del compagno Di Giulio. La gente vuole sapere e parlare di cose concrete, dei problemi che affliggono i lavoratori, i giovani, i disoccupati: la gente vuole sapere come i comunisti pensano che questi problemi possano essere risolti.

La manifestazione di Pesaro - durata oltre due ore, fino all'arrivo della notte - è stata una delle centinaia e centinaia che in questi giorni si svolgono in tutta la provincia. Davanti alle fabbriche, nei quartieri, nelle riunioni di caseggiato, nelle sezioni: ovunque si sollecitano domande, obiezioni e suggerimenti dalla gente, che ha accolto con entusiasmo questo invito.

«Perché anche gli altri partiti non si muovono così?», chiedeva un cittadino. La risposta deve venire appunto da questi partiti. Che proprio muovendo e sviluppando questo tipo di confronto con i cittadini e gli elettori, con la libera circolazione delle idee, dando trasparenza alle loro posizioni, recherebbero un contributo prezioso al consolidamento ed all'unità del tessuto democratico.

Crediamo che sia molto più efficace e utile per la democrazia isolare dalla coscienza dominante e civili i comizi del Movimento Sociale, il tentativo di alimentare falsi vittimismo. Alla stessa offesa per la presenza di Almirante in Ascoli (la nostra provincia proprio di recente è stata insignita della medaglia d'oro della Resistenza) compio e invoco, di tutte le forze democratiche, di tutti gli uomini, le donne, i giovani attraverso l'esperienza vissuta, o attraverso la conoscenza della storia passata o recente, è quello di mirare per isolare il fascismo e i suoi capofila dalle coscienze e dalle intelligenze democratiche e civili le quali nella difesa e nello sviluppo della democrazia devono proseguire la loro lotta per l'affermazione degli ideali della Resistenza e per un rinnovamento del Paese.

Guido Janni

**Annunciato il comizio di Almirante a Macerata**

**RIUNIONE DEI PARTITI DEMOCRATICI**

MACERATA, 10. I rappresentanti del PCI, della DC, del PSI, PRI, PSDI, PDUP si sono incontrati nella sede provinciale di Macerata per discutere la situazione di sempre maggior tensione che si sta registrando nel paese dopo i drammatici fatti di Sezze Romano, di piazza Venezia e dopo la strage di Genova. Preoccupazione che si è venuta accentuando a causa del preannunciato comizio di Almirante che dovrebbe svolgersi a Macerata.

I rappresentanti dei partiti democratici e antifascisti hanno stilato una lettera per il prefetto di questore. Tale documento - che è stato firmato anche dal CGIL-MSI - è stato consegnato e illustrato al rappresentante del governo e al capo della polizia da una delegazione composta dal compagno Bruno Braschi, segretario della Federazione, dall'on. Carlo Bianchini della DC, dal dottor Berardi presidente dell'ANPI, da Acili del PRI. Si chiede di prendere tutti i provvedimenti necessari per garantire il cittadino di Macerata, che, soprattutto in vista del comizio del fascista si garantisca il presidio delle sedi dei partiti democratici, che, ove si riscontrano motivi di concreta e seria preoccupazione, si obblighi il comizio in luogo chiuso o se ne impedisca lo svolgimento.

## Ancona - Indetto da CGIA e CNA

**OGGI CONVEGNO SULL'ARTIGIANATO**

ANCONA, 10. La CGIA e la CNA di Ancona, a conclusione di una serie di analoghe iniziative prese ad Osimo e a Fabriano, a Senigallia e a Jesi, hanno indetto unitariamente per domani, venerdì, alle ore 20,30 presso la Sala della Provincia un incontro dibattito tra tutti i partiti politici del «carico costituzionale» sul problema dell'artigianato e della ripresa economica, con particolare riferimento ai temi che costituiscono la piattaforma rivendicativa unitaria che

## Adescamento elettorale

Campane a festa nella vallata del Marecchia. Suonano ad istesa, senza sosta da alcuni giorni e chissà quando si fermeranno. Sto sfilando - si notano i primi segni - nei bagordi e nelle disollezze. Lo spopolamento dell'intera vallata, la rovina dell'agricoltura, la mancanza di posti di lavoro, la minaccia

di intere contrade del Marecchia? Tutto fuogan con un colpo di fulmine.

Ci si intende: noi carabinieri. Noi antifascisti auguriamo sinceramente un arretrare sereno. Ecco: se esiste un livello superiore alla «Compagnia» - ci si scusi la nostra totale ignoranza in materia militare - noi auguriamo ai carabinieri di Novafeltria di salire presto a quel «livello superiore».

All'on. Forlani un pensiero: ma è permesso ai ministri della Repubblica di sfruttare ogni mezzuccio - e tante difficoltà della gente per raccontare qualche rata? Sono accidenti forme, non di campagna, ma di adescamento elettorale. E poi, l'on. Forlani, è sicuro che gli stessi carabinieri di Novafeltria lo terranno per lo scudocrociato?

## Il cattolico Danilo Anselletti per il voto al PCI

Da Fermo ci è pervenuta la seguente lettera:

«Desidero associarmi pubblicamente alla lettera con cui, recentemente alcuni cristiani si sono espressi in favore del voto al PCI. Grazie e cordiali saluti. Danilo Anselletti, cattolico, partigiano, capo di istituto».

## Incontro ad Ancona tra Giunta regionale e amministratori locali

# Traffico pesante estivo sulla A 14: sostanzialmente d'accordo i Comuni

ANCONA, 10. Numerosi rappresentanti dei Comuni costieri marchigiani hanno partecipato all'incontro indetto dalla Giunta regionale per conoscere il punto di vista degli amministratori degli enti locali interessati: alla proposta di dirottare i mezzi estivi il traffico pesante dalla statale n. 16 all'Autostrada, onde evitare l'attraversamento dei centri rivieraschi.

Il vicepresidente Massi e l'assessore ai trasporti Venarucci, assistiti dal tecnico ing. Maiola, hanno illustrato ai convenuti gli scopi e le caratteristiche della iniziativa. L'obiettivo della operazione, che presenta varie difficoltà, anche per il poco tempo di disposizione è il tentativo di deviare per il periodo «turistico» tutti gli automezzi pesanti sull'autostrada, senza che sulla regione e sui centri locali venga a pesare un costo eccessivo.

Non potendo per ora realizzare l'intero percorso marchigiano della A-14 la soluzione studiata dalla Giunta regionale è quella di non fare pagare il pedaggio agli automezzi e agli autotreni su 4 tratti: Pesaro-Fano (17 km.),

## Il compagno Armando Novelli lascia quest'anno l'insegnamento

Il compagno Armando Novelli, dopo un'intera esistenza dedicata all'appassionata educazione degli alunni della scuola elementare di Mazzini, lascia quest'anno l'insegnamento ufficiale.

Non è però un addio alla scuola, tutt'altro. Con la modestia e la semplicità che lo hanno sempre caratterizzato, ai genitori ha assicurato che ogni momento libero della sua vita futura sarà sempre e continuamente dedicato alla scuola, anche se non potrà essere tra i banchi «a tempo pieno».

Egli infatti potrà dedicarsi al maggior impegno al convegno sui problemi pedagogici e didattici.

Gli alunni di ieri e di oggi, nel ringraziarlo per tutto quello che ha voluto fare gli esprimono la loro più sincera e profonda gratitudine.

## Sui temi della crisi economica

# Positivo confronto tra partiti e forze produttive

Si stanno svolgendo incontri in tutta la regione Le responsabilità della DC - Una dichiarazione del compagno Diotallevi - Problemi scottanti

Si vanno svolgendo, in varie parti della regione, numerosi incontri tra le categorie produttive e i rappresentanti delle forze politiche impegnate nella campagna elettorale. Meritano di essere segnalati quelli indetti unitariamente dalle Associazioni artigiane e quelli promossi dalla Federazione lavoratori metalmeccanici a nome di CGIL, CISL, UIL.

Alla base di questi incontri è la discussione di documenti politici-sindacali elaborati unitariamente, a cui contenuti superano i limiti delle piattaforme rivendicative di categoria e affrontano i temi generali dell'economia, del superamento della crisi, del risanamento politico ed economico del paese.

«Queste iniziative - ha rilevato il compagno Dino Diotallevi, della categoria regionale del PCI, che ha partecipato ad alcune di esse - tendono a richiamare tutte le forze politiche ai temi scottanti del momento, in primo luogo a quelli drammatici della situazione economica, e a farle esprimere su di essi. Vengono così alla superficie le questioni del caro vita e dell'inflazione, dei salari e della scala mobile, della produttività e degli investimenti del credito e del sistema bancario, della spesa pubblica, degli sprechi e delle perdite. E' particolarmente significativo che attorno ai giudizi e alle proposte avanzate unitariamente dalle organizzazioni di categoria si manifesti, nella sostanza, una larga convergenza delle forze politiche, non soltanto di quelle di sinistra e di quelle intermedie ma della stessa DC».

«In altri termini - ha detto Diotallevi - di fronte alla gravità della situazione - che nessuno può più disconoscere dopo la denuncia del governatore della Banca d'Italia e l'aggravamento della crisi durante i primi quattro mesi di quest'anno - si fa strada la convinzione che occorre adottare misure urgenti e rigorose che mutino sostanzialmente gli indirizzi politici ed economici finora perseguiti e che per far ciò occorra «allargare l'area del consenso» - come è stato autorevolmente affermato alla Banca d'Italia - attorno a queste misure d'emergenza».

«Questo è il punto. Con i disastri economici e finanziari, con i responsabili, la DC marchigiana risponde - da un lato - ogni possibilità d'intesa e di collaborazione col PCI si affanna a rialzare steccati a sinistra perfino verso il PSI reo di voler «allargare l'area del consenso» verso i comunisti; dall'altro canto, riconosce la va-

«Vero è che le contraddizioni della DC marchigiana - non sono nate con la campagna elettorale e che, accanto ai fatti positivi, sono risvoltati, e ad altri dello stesso segno, come la questione unitaria di importanti strumenti regionali, dell'ESA alla Fim Marche, l'approvazione di programmi e di bilanci unitari in alcuni enti locali, ecc., se ne possono annoverare altri di segno contrario, come l'autocessione della gestione di importanti Comunità montane o della giunta comunale di Ancona.

Ma come si concilia questa pratica irresponsabile della autocessione - che ora si minaccia come ricatto, anche a livello nazionale - con la conclamata volontà di concorrere a risolvere i problemi della regione e del paese, dei ceti produttivi e delle masse popolari? Come è possibile offrire la DC marchigiana, in una situazione così infausta e di difficoltà - ai lavoratori, ai ceti intermedii, agli imprenditori se non sa neppure indicare una direzione politica locale e nazionale che abbia un minimo di credibilità e fiducia?».

«Sono queste le domande che sempre più frequentemente l'opinione pubblica e gli elettori marchigiani si pongono, ma finora esse sono rimaste senza risposta».

## Un mese fa moriva il compagno Giuseppe Sciarra

Ricorre il trigésimo della morte del compagno Giuseppe Sciarra, iscritto al PCI dal 1921, tra i fondatori della Sezione comunista di San Benedetto del Tronto. Per un mese la Federazione provinciale del PCI rinnova le sue più vive condoglianze.

## In lotta 4 categorie di lavoratori Sciopero compatto ieri nelle Marche

Pena riscuota dello sciopero intercategoriale che ha visto in tutta la regione arrestarsi l'attività produttiva dei settori del legno, tessile, abbigliamento e commercio.

I lavoratori hanno scioperato in maniera articolata. Nella provincia di Pesaro e Urbino hanno fermato il lavoro per l'intera giornata gli addetti del legno e dell'abbigliamento, in quella di Ancona i lavoratori del commercio hanno scioperato per 4 ore, del legno e dell'abbigliamento per 8 ore, nel Maceratese sono arrestati i comparti del commercio e dell'abbigliamento, nell'Ascolano il solo settore commerciale.

Diretta momentaneamente da un comitato di vertice contrattata, le manifestazioni, che sono tenute in diverse località, hanno assunto i caratteri di risposta ferma e democratica alla catena di provocazioni e violenza omicida che sta inghiottendo il Paese.

I lavoratori in lotta si sono riuniti ad Ancona alla Pista della Pesca, a Chiara valle. Nel Pesarese l'azione dei sindacati è stata massiccia, con l'organizzazione di sei manifestazioni - a Villa San Martino di Pesaro, Fossombrone, Fermignano, Mondolfo, Montecchio e Gallo - tutte svoltesi con spirito unitario e nel massimo ordine.

Se le iniziative di lotta - come indicato dalla federazione nazionale unitaria Cgil, Cisl, Uil - si arrestano in questa fase finale della campagna elettorale, proseguiranno invece senza subire trattative contrattuali.

## In una settimana ha raccolto 172 mila lire per il Partito

Con i giovani anche i compagni più anziani, nello svolgimento della campagna elettorale, portano avanti la sottoscrizione a favore del PCI. Il compagno Giuseppe Andreoni (nella foto), 82 anni, di Osimo, in una settimana ha raccolto 142 mila lire.



Con i giovani anche i compagni più anziani, nello svolgimento della campagna elettorale, portano avanti la sottoscrizione a favore del PCI. Il compagno Giuseppe Andreoni (nella foto), 82 anni, di Osimo, in una settimana ha raccolto 142 mila lire.